



***CENTRO STUDI SEA***

ISSN 2240-7596

# AMMENTU

---

**Bollettino Storico, Archivistico e  
Consolare del Mediterraneo (ABSAC)**

**N. 2**

gennaio - dicembre 2012

[www.centrostudisea.it/ammentu/](http://www.centrostudisea.it/ammentu/)

#### **Direzione**

Martino CONTU (direttore), Giampaolo ATZEI, Manuela GARAU.

#### **Comitato di redazione**

Lucia CAPUZZI, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Maria Luisa GENTILESCHI, Antoni MARIMÓN RIUTORT, Francesca MAZZUZI, Roberta MURRONI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Maria Elena SEU, Maria Angel SEGOVIA MARTI, Frank THEMA, Dante TURCATTI, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS, Franca ZANDA.

#### **Comitato scientifico**

Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (Spagna); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (Francia); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica della Sardegna (Italia); Didier REY, Università di Corsica Pasquale Paoli (Francia), Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (Spagna); Cecilia TASCA, Università di Cagliari (Italia).

#### **Comitato di lettura**

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

#### **Responsabile del sito**

Stefano ORRÙ

#### **AMMENTU - Bollettino Storico, Archivistico e Consolare del Mediterraneo (ABSAC)**

Periodico annuale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

Via Su Coddu de Is Abis, 35

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: [www.centrostudisea.it](http://www.centrostudisea.it)

E-MAIL DELLA RIVISTA: [ammentu@centrostudisea.it](mailto:ammentu@centrostudisea.it)

## Sommario

Presentazione	3
Presentation	5
Présentation	7
Presentación	9
Apresentação	11
Presentació	13
Presentada	15

### DOSSIER

<b>Atti del convegno internazionale 1840-2010 SARDEGNA - URUGUAY. Dai 170 anni di amicizia e di rapporti culturali e commerciali ai nuovi possibili scenari di sviluppo economico Cagliari-Villacidro 25-26 novembre 2010</b> a cura di Giampaolo Atzei e Martino Contu	17
– GIAMPAOLO ATZEI - MARTINO CONTU Introduzione	19
– GIANLUCA BORZONI Profili politico-diplomatici del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra Regno di Sardegna e Repubblica Orientale dell’Uruguay del 29 ottobre 1840	21
– CARLO PILLAI I rapporti economici tra Sardegna e Sud America nel XIX secolo	26
– MARTINO CONTU Consoli e vice consoli della Repubblica Orientale dell’Uruguay in Sardegna tra XIX e XX secolo	35
– RAÚL D. CHEDA ESPIGA Una historia de la unificación italiana en América. Juan Bautista Fá (1839 - 1904) combatiente de la integridad	49
– MARIO JUAN BOSCO CAYOTA ZAPPETTINI Dos historias uruguayas: la “Virgen de los Treinta y Tres Orientales”; la figura de la Beata Madre Maria Francesca Rubatto y su amistad con el médico de familia Giovanni Antonio Crispo Brandis de Codrongianos	66
– GIAMPAOLO ATZEI Juan Carlos Fa Robaina: parlamentare, emigrato di terza generazione, con la passione per la saggistica	72
– DOMENICO RIPA Uno scrittore uruguayano di origine sarda: Osvaldo Crispo Acosta e la sua opera	78

**FOCUS**

**Consoli e consolati stranieri tra Settecento e Ottocento in Sardegna e Corsica** 89

a cura di Manuela Garau

- MANUELA GARAU Introduzione 91
- GIAMPAOLO SALICE L'invenzione della frontiera. Isole, Stato e colonizzazione nel Mediterraneo del Settecento 93
- ANTOINE-MARIE GRAZIANI Un témoin de la révolution française en Corse : le consul napolitain Francesco Bigani 114
- CARLO PILLAI Novas appizus de is maltesus in Sardigna a is tempus de is piemontesus 132

**FOCUS**

**Visite pastorali in età moderna e contemporanea** 135

a cura di Cecilia Tasca

- CECILIA TASCA Introduzione 137
- CECILIA NUBOLA L'importanza delle visite pastorali dal punto di vista storico 139
- DON GIANCARLO ZICHI L'uso delle visite pastorali e delle relations ad limina nello studio della storia della Chiesa sarda aspetti generali 148
- MANUELA GARAU La Fonte Visitale e i *Montes de Piedad*: le *respuestas* al questionario del 1761 del vescovo di Ales Giuseppe Maria Pilo 154
- CECILIA TASCA «Decreti dati nella visita dei Monti di Soccorso dei villaggi di dentro» da Antonio Raimondo Tore, vescovo di Ales-Terralba, nel 1834 173
- MATTEO BARAGLI Visite pastorali in terra di mezzadria: il clero e le popolazioni contadine nella Toscana d'inizio '900 200

**Ringraziamenti** 219

## **FOCUS**

### **Consoli e consolati stranieri tra Settecento e Ottocento in Sardegna e Corsica**

a cura di Manuela Garau



## Introduzione

Manuela GARAU  
Università di Cagliari

Il Focus apre una piccola finestra sui fitti rapporti che si intrecciarono nel Mediterraneo nei secoli XVIII e XIX - caratterizzati da grandi trasformazioni sociali, economiche e politiche che sconvolsero l'Europa - tra le realtà peninsulari e, soprattutto, tra quelle insulari che emergono dalle acque del *Mare Nostrum*; isole, come la Sardegna e la Corsica, che partecipano agli eventi della grande storia, con particolare riferimento ai risvolti della rivoluzione francese e i cui avvenimenti vengono visti e raccontati in loco attraverso gli occhi dei rappresentanti consolari stranieri accreditati nelle due isole gemelle. Le *insulae* svolgono un ruolo importante «nel processo di reinvenzione delle geografie politico-istituzionali e sociali nel Mediterraneo» come luogo di frontiera, con una vocazione, maturata nei secoli, alla mediazione, allo scambio e all'emigrazione verso la terra ferma o verso altre *insulae* considerate più sicure. Non a caso, dalle isole frontiera di Tabarca, Corsica e Minorca, a causa delle chiusure imposte dagli Stati al Mediterraneo, molti isolani trovano ospitalità in un'altra isola, la Sardegna. Così, nella prima metà del Settecento, i tabarchini, nel quadro delle politiche di ripopolamento delle autorità sabaude, fonderanno la colonia di Carloforte nella piccola isola di San Pietro. Esperienza positiva, che venne seguita con grande interesse, attraverso il console francese a Cagliari, dal re di Francia, il quale insistette presso le autorità sabaude perché venisse nominato un vice console a Carloforte. Interessi che, nel 1793, negli anni della rivoluzione francese, trovarono un'applicazione con l'occupazione militare dell'isola di San Pietro, ma non della Sardegna che, inaspettatamente unita, respinse il tentativo di invasione dei francesi (Giampalo Salice).

E la rivoluzione francese sbarcò anche nella vicina isola di Corsica, come testimonia il console napoletano del Regno delle due Sicilie, Francesco Bigani. Egli, dalla città corsa di Bastia, descrive in maniera circostanziata gli avvenimenti che agitavano la Corsica negli anni della rivoluzione francese, mettendo in evidenza l'azione politica svolta da Pasquale Paoli, ma anche da alcuni esponenti delle più importanti e note famiglie di Bastia coinvolti nel processo rivoluzionario. Le missive e i rapporti del console Bigani, oggi conservati all'Archivio di Stato di Napoli, ci permettono di conoscere, negli anni della sua permanenza in Corsica (1790-1791 e 1794-1798), l'articolato punto di vista del rappresentante del Regno delle due Sicilie sugli sviluppi di un processo rivoluzionario che segnò una svolta nella storia dell'isola ma che ebbe degli effetti anche in altre realtà del Mediterraneo (Antonie-Marie Graziani), inclusa, come abbiamo visto, la Sardegna, ma anche le più lontane isole maltesi, occupate dai francesi nel 1798 e, subito dopo, dagli inglesi che vi rimasero sino al 1964. Prima ancora dell'occupazione francese, Malta godette di buoni rapporti con le autorità sabaude del *Regnum Sardiniae*, soprattutto perché le navi maltesi in navigazione nel Mar di Sardegna, spesso fornirono protezione alle coste sarde contro le incursioni di mori e turchi. Tant'è vero che agli ufficiali maltesi, comandanti delle navi ancorate nel porto di Cagliari, in cambio di questo loro aiuto, veniva concesso di rifornirsi del legname di cui l'isola era ricca. Le buone relazioni tra i governi dei due Paesi favorì la costituzione, a Cagliari, di una piccola colonia di maltesi, composta, in gran parte, da commercianti, carpentieri ed esperti nella lavorazione del cotone, che veniva

assistita dal consolato maltese; istituzione che operò già dai primi anni Trenta del XVIII secolo, grazie all'attività esercitata dal console Federico Moretti (Carlo Pillai).